

of this book is excellent with well-executed drawings and crisp photographs that complement the well-written text, it will most certainly stand as a standard reference book for those working within the sphere of Hellenistic pottery, especially as previous scholarship on the topic has been rather limited – supposedly due to the gargantuan task now undertaken by the author.

*Janne Ikäheimo*

ANDREW STEWART: *Attalos, Athens, and the Akropolis. The Pergamene "Little Barbarians" and their Roman and Renaissance Legacy*, with an Essay on the Pedestals and the Akropolis South Wall by MANOLIS KORRES. Cambridge University Press, Cambridge 2004. XXV, 358 pp., 306 b/w ill., 1 map. ISBN 0-521-83163-6. GBP 64, USD 111.

Questa impressionante opera è dedicata alla storia dei cd. "piccoli barbari", cioè delle dieci statue marmoree di dimensioni minori di quelle naturali, rappresentanti figure di giganti, amazzoni, persiani e galli, che furono scoperte nel 1514 a Roma e che ormai sono riconosciute come copie (adriane?) delle immagini in bronzo originariamente erette sull'Acropoli di Atene come parte della grandiosa dedica fatta dal re Attalo (I o II) di Pergamo. L'identificazione (convincente anche senza dedica iscritta), avvenuta nel 1992 grazie agli sforzi di Manolis Korres, di un numero di blocchi sull'Acropoli con i piedistalli del monumento attalide, è stata una svolta negli studi attorno al suddetto gruppo statuario. Questo fortunato evento ha dato uno stimolo anche al presente volume, in cui si seguono le vicende delle statue attraverso l'epoca romana e il Rinascimento fino ai nostri giorni. La collaborazione tra Stewart e Korres sembra sia stata molto prolifica.

Le repliche delle statue sono notissime ai visitatori di grandi musei: Amazzone morta; Gigante morto; Galata cadente; Galata morente / morto; Galata in ginocchio; Persiano morto; Persiano in ginocchio (cfr. inserto pieghevole p. 358). Ma le stesse figure sono riconoscibili anche in numerose opere di maestri quali Michelangelo, Raffaello, Tintoretto, Tiziano, e altri.

Questo volume è frutto di una minuziosa ricerca devota a tutte le fonti rilevanti, archeologiche, storiche e storico-artistiche. Le analisi di Stewart sono interamente convincenti, piene di profonda dottrina e scritte in uno stile elegante e spiritoso. La qualità tipografica è ottima, come pure quella delle fotografie. Errori di stampa o sviste di altro carattere risultano pochissime (alcune correzioni sono da apportare alle citazioni dei testi greci a pp. 287–8).

*Mika Kajava*

PETER STEWART: *The Social History of Roman Art. Key Themes in Ancient History*. Cambridge University Press, Cambridge 2008. ISBN 978-0-521-81632-8 (hb), 978-0-521-01659-9 (pb). XVI, 200 pp. GBP 50, USD 99 (hb), GBP 17.99, USD 34.99 (pb).

As the title itself implies, this new book by Peter Stewart is a discussion of Roman art within the frame of its social context. Questions about the social conditions for the production of art, its circulation and reception by different audiences as well as the construction of gender, sexuality, social class and identity are analysed from a number of contextual approaches that all come under the rubric of New Art History. Emerging in the 1960's, the New Art History was